

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	SIPCAM S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	SIPCAM
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Lodi
Comune	Salerano sul Lambro
Indirizzo	Via V. Veneto n.81
CAP	26857
Telefono	03715961
Fax	037171408
Indirizzo PEC	sipcamsalerano@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via Carroccio n.8
CAP	20123
Telefono	0235378400
Fax	023390275
Indirizzo PEC	sipcamspa@legalmail.it
Gestore	EUGENIO PALLUCCA
Portavoce	GIANFRANCO SOFFIOTTO

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale PLLGNE50E29B474P
Indirizzo Via Pero 6/A
17019 - Varazze (Savona)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 29/05/1950
Luogo di nascita Camerino (Macerata)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome LUCA ROSCIO
Codice Fiscale RSCLCU64R31F205Q
Indirizzo Via Aristotele 8
26857 - Zelo Buon Persico (Milano)
Qualifica: RSPP
Data di Nascita 31/10/1964
Luogo di nascita Milano (Milano)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome GIANFRANCO SOFFIOTTO
Codice Fiscale SFFGFR55B09L675V
Indirizzo Via Giovane Italia 21/7
17019 - Varazze (Savona)
Qualifica: Altro
Data di Nascita 09/02/1955
Luogo di nascita Varazze (Savona)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\ND046

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi

Secondaria: (18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Stabilimento

Numero di addetti: 123

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'
Impianti

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	800,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	200,000
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	700,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	8.000,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1.500,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Sostanze che ricadono nella categoria H2 come ad esempio chlorotalonil, geoclean, pugil 75WG, lambda cialotrina, azoxistrobin tecnico, fenbutin, clorpyrifos	ND	SOLIDO POLVERUL ENTO	%	H226,H301,H304,H311,H312,H315,H317,H318,H319,H330,H331,H335,H351,H370,H400,H410		800,000
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) -ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - Sostanze che ricadono nella categoria H3 come ad esempio il Pyridate tecnico	ND	LIQUIDO	%	H315,H317,H370,H410		200,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Sostanze che ricadono nella categoria P5c quali ad esempio xilolo, geoclean, aragol, cicloesanone	ND	LIQUIDO	%	H226,H302,H304,H312,H315,H317,H332,H411		700,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Sostanze che ricadono nella categoria E2 quali ad esempio aragol, fenoxilene, rame ossicloruro, solvesso	ND	SOLIDO / LIQUIDO	%	H226,H302,H304,H315,H317,H318,H332,H333,H411		1.500,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Sostanze che ricadono nella categoria E1 come ad esempio geoclean, fenbutin, chlorotalonil azoxistrobin, pyridate tecnico, pugil 75, clorpyrifos, linuron tecnico, acetochlor, lambda cialotrina	ND	SOLIDO / LIQUIDO	%	H226,H301,H304,H311,H312,H315,H317,H318,H319,H330,H331,H335,H351,H370,H400,H410		8.000,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	150,000
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	250,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
- 6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18) ...	ND	SOLIDO CRISTALLINO POLVERULENT O	- P8 - -	150,000
Sostanze che ricadono nella voce 34 - prodotti petroliferi come a ...	ND	LIQUIDO	- - E2 -	250,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	8.000	100	200	80,0000000	40,0000000
E2	1.500	200	500	7,5000000	3,0000000
H2	800	50	200	16,0000000	4,0000000
H3	200	50	200	4,0000000	1,0000000
P5c	700	5.000	50.000	0,1400000	0,0140000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
ALTRO: - 6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18) ...	P8	150	1.250	5.000	0,1200000	0,0300000
Sostanze che ricadono nella voce 34 - prodotti petroliferi come ad esempio il so ...	E2	250	2.500	25.000	0,1000000	0,0100000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	20,000	5,000
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,260	0,044
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	87,600	43,010

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto EUGENIO PALLUCCA , nato a Camerino provincia di Macerata, in data 29/05/1950, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via V. Veneto n.81 sito nel comune di Salerano sul Lambro provincia di Lodi consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Prevenzione e Sicurezza Tecnica - Regione Lombardia

PREFETTURA - Prefettura - UTG - LODI - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Regione Lombardia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LODI - Ministero dell'Interno

COMUNE - Ufficio Tecnico - Urbanistica - ERIR - Comune di Salerano Sul Lambro

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 31/05/2016 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Prevenzione e Sicurezza Tecnica	Via Ansperto 4 20123 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - LODI	Corso Umberto I, 40 26900 - Lodi (LO)	protocollo.preflo@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LODI	Viale Piacenza, 83 26900 - Lodi (LO)	com.lodi@cert.vigilfuoco.it null
COMUNE	Comune di Salerano Sul Lambro	Ufficio Tecnico - Urbanistica - ERIR	Via Vittorio Veneto, 6 26857 - Salerano sul Lambro (LO)	comune.saleranosullambro@pec.regione.lombardia.it null

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Scarichi idrici (D.Lgs.152/06)	Provincia di Lodi	REGDE/216/2013	2013-03-01
Ambiente	Scarichi idrici - mantenimento manufatto	Regione Lombardia	3813	2014-05-12
Ambiente	Emissioni in atmosfera (D.Lgs.152/06)	Provincia di Lodi	REGDE/257/2013	2013-03-14
Ambiente	Rifiuti - Deposito preliminare in R13 (D.Lgs152/06)	Provincia di Lodi	REGTA/766/2009	2009-12-22
Ambiente	Rifiuti - Deposito preliminare in D15 (D.Lgs152/06)	Provincia di Lodi	REGTA/836/2011	2011-06-07
Sicurezza	Produzione fitofarmaci (DPR 290/01)	Ministero della Salute	-	2013-11-22
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi	Comando VV.F. di Lodi	325061	2014-07-10
Sicurezza	SGS OHSAS 18000	Certiquality	20673	2014-11-20
Sicurezza	SGS Allegato B D.Lgs 105/15	Certiquality	24195	2016-11-24
Ambiente	ISO 14000	Certiquality	2494	2015-04-23

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:06/11/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Planimetrie.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 501.002 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
--------------------------	---------------

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato		50	N
Nucleo Abitato		50	E
Case Sparse		5	S
Case Sparse		150	O

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		5	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		650	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Scuole/Asili		250	NE
Scuole/Asili		600	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Parco		250	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - Campo sportivo		650	NE
Ufficio Pubblico - Comune		550	NE
Chiesa		600	NE
Altro - Ambulatorio medico		900	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Serbatoi acqua potabile		150	NE
Serbatoi acqua potabile		200	E
Serbatoi acqua potabile		200	S
Depuratori		1.000	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - Cabina elettrica		150	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - Cabina elettrica		400	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada		2.100	E
Strada Provinciale - SP 17		30	O
Strada Provinciale - SP115		900	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Alta velocità		2.100	E

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge - Fiume Lambro		260	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero profondo	50	O-E

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0240	0,0300	0,0660	0,0840
Fo	2,5320	2,5460	2,5790	2,5860
Tc*[s]	0,1850	0,2090	0,2870	0,2940

Periodo di riferimento (V_r) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosità idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilità meteo:

Direzione dei venti: Non Disponibile

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La produzione all'interno dello Stabilimento di Salerano sul Lambro è prevalentemente indirizzata alla formulazione ed al confezionamento di insetticidi, fungicidi e diserbanti, per uso agricolo, senza nessuna sintesi chimica. In generale si tratta di prodotti contenenti principi attivi formulati prevalentemente come liquidi (in soluzioni acquose o con solventi), sospensioni concentrate, polveri e granuli.

Sostanzialmente la produzione si distingue per lo stato fisico dei prodotti (liquidi o solidi) e per il campo di applicazione (Insetticidi e Fungicidi o Diserbanti). Questa ultima distinzione è ovviamente fondamentale al fine di evitare una contaminazione dei prodotti ed errori nei confezionamenti e nella distribuzione sul mercato, ma sotto il profilo delle lavorazioni le due categorie commerciali di prodotti sono assolutamente equivalenti.

In termini generali, nell'ambito dello Stabilimento possono essere identificati i seguenti reparti produttivi:

- Reparto FL: Produzione insetticidi e fungicidi liquidi
- Reparto FP: Produzione insetticidi e fungicidi polveri e granulati
- Reparto DIS: Produzione diserbanti liquidi, polveri e granulati

Ciascun reparto produttivo è suddiviso in edifici separati e distinti, con le relative linee di confezionamento, a cui fanno contorno delle aree di stoccaggio per le materie prime in serbatoi fuori terra, interrati o in fusti, opportunamente separati e confinati e magazzini di stoccaggio di materie prime e prodotti finiti.

Reparto FL: Produzione Insetticidi e fungicidi Concentrati Emulsionabili

La produzione di insetticidi concentrati emulsionabili è una lavorazione batch; il prodotto che si ottiene è un liquido concentrato da utilizzarsi diluito come insetticida per uso agricolo.

Reparto FP: Produzione insetticidi e fungicidi polveri e granulati

La produzione di insetticidi e fungicidi in polvere è un processo di miscelazione di una polvere inerte con un principio attivo ed altri additivi solidi; la formulazione è completata da una macinazione mediante mulini meccanici o ad aria compressa. I prodotti possono essere anche formulati sotto forma di granuli.

Reparto DIS: Produzione diserbanti liquidi, polveri e granulati

La produzione di diserbanti concentrati emulsionabili è una lavorazione batch; il prodotto che si ottiene è un liquido concentrato da utilizzarsi diluito come diserbante per uso agricolo.

La produzione dei diserbanti può avvenire anche come polvere o in granuli.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Sostanze che ricadono nella categoria H2 come ad esempio chlorotalonil, geoclean, pugil 75WG, lambda cialotrina, azoxistrobin tecnico, fenbutin, clorpyrifos

PERICOLI PER LA SALUTE - Presso lo Stabilimento sono presenti sostanze classificate tossiche, infiammabili, comburenti e pericolose per l'ambiente.

I rischi associati alla presenza di queste sostanze sono dispersioni di sostanze tossiche (con conseguente intossicazione) e l'incendio (di liquido e/o vapori).

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) -ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Sostanze che ricadono nella categoria H3 come ad esempio il

Pyridate tecnico

PERICOLI PER LA SALUTE - Sostanze classificate H3 con tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola STOT SE categoria 1.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Sostanze che ricadono nella categoria P5c quali ad esempio xilolo, geoclean, aragol, cicloesanone

PERICOLI FISICI - Presso lo Stabilimento sono presenti sostanze classificate tossiche, infiammabili, comburenti e pericolose per l'ambiente.

I rischi associati alla presenza di queste sostanze sono dispersioni di sostanze tossiche (con conseguente intossicazione) e l'incendio (di liquido e/o vapori).

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Sostanze che

ricadono nella categoria E2 quali ad esempio aragol, fenoxilene, rame ossicloruro, solvesso

PERICOLI PER L AMBIENTE - Presso lo Stabilimento sono presenti sostanze classificate tossiche, infiammabili, comburenti e pericolose per l'ambiente.

I rischi associati alla presenza di queste sostanze sono dispersioni di sostanze tossiche (con conseguente intossicazione) e l'incendio (di liquido e/o vapori).

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Sostanze che ricadono nella categoria E1 come ad esempio geoclean, fenbutin, chlorotalonil

azoxistrobin, pyridate tecnico, pugil 75, clorpyrifos, linuron tecnico, acetochlor, lambda cialotrina

PERICOLI PER L AMBIENTE - Presso lo Stabilimento sono presenti sostanze classificate tossiche, infiammabili, comburenti e pericolose per l'ambiente.

I rischi associati alla presenza di queste sostanze sono dispersioni di sostanze tossiche (con conseguente intossicazione) e l'incendio (di liquido e/o vapori).

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18) - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - Presso lo Stabilimento sono presenti sostanze classificate tossiche, infiammabili, comburenti e pericolose per l'ambiente.

I rischi associati alla presenza di queste sostanze sono dispersioni di sostanze tossiche (con conseguente intossicazione) e l'incendio (di liquido e/o vapori).

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Sostanze che ricadono nella voce 34 - prodotti petroliferi come ad esempio il solvesso 150 ed il solvesso 200

SOSTANZE PERICOLOSE - Presso lo Stabilimento sono presenti sostanze classificate tossiche, infiammabili, comburenti e pericolose per l'ambiente.

I rischi associati alla presenza di queste sostanze sono dispersioni di sostanze tossiche (con conseguente intossicazione) e l'incendio (di liquido e/o vapori).

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Impianto microincapsulati - Rilascio per sovrariempimento serbatoio di maturazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicazione a quadro sinottico dei principali parametri di processo

Impianto all'interno del reparto (che costituisce un bacino di contenimento)

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Fogli di lavorazione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza

Impianti fissi antincendio

Materiali assorbenti e di contenimento

Mezzo mobile antincendio

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Impianto microincapsulati - Rilascio per sovrariempimento serbatoio di stoccaggio materie prime

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicazione a quadro sinottico dei principali parametri di processo

Impianto all'interno del reparto (che costituisce un bacino di contenimento)

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Fogli di lavorazione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza

Impianti fissi antincendio

Materiali assorbenti e di contenimento

Mezzo mobile antincendio

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Impianto Pyr-flow - Rilascio per sovrariempimento serbatoio di stoccaggio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Celle di carico

Indicazioni di livello

Indicazione a quadro sinottico dei principali parametri di processo

Impianto all'interno del reparto (che costituisce un bacino di contenimento)

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Fogli di lavorazione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza

Impianti fissi antincendio

Materiali assorbenti e di contenimento

Mezzo mobile antincendio

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Impianto Pyr-flow - Rilascio per sovrariempimento solutore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Celle di carico

Indicazione a quadro sinottico dei principali parametri di processo

Impianto all'interno del reparto (che costituisce un bacino di contenimento)

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Fogli di lavorazione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza

Impianti fissi antincendio

Materiali assorbenti e di contenimento

Mezzo mobile antincendio

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Impianto solutori - Rilascio per sovrariempimento serbatoi di stoccaggio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicazione a quadro sinottico dei principali parametri di processo

Impianto all'interno del reparto (che costituisce un bacino di contenimento)

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Fogli di lavorazione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza

Impianti fissi antincendio

Materiali assorbenti e di contenimento

Mezzo mobile antincendio

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Impianto solutori - Rilascio per sovrariempimento solutori

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Celle di carico

Indicazioni di livello

Indicazione a quadro sinottico dei principali parametri di processo

Impianto all'interno del reparto (che costituisce un bacino di contenimento)

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Fogli di lavorazione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza

Impianti fissi antincendio

Materiali assorbenti e di contenimento

Mezzo mobile antincendio

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio da fusto in fase di movimentazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Fusti idonei al trasporto di prodotti pericolosi

Sistemi organizzativi e gestionali: Formazione specifica dei carrellisti

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza

Impianti fissi antincendio

Materiali assorbenti e di contenimento

Mezzo mobile antincendio

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di prodotto in fase di scarico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: L'evento ipotizzato è di tipo random (rottura manichetta di travaso)

Sistemi organizzativi e gestionali: Operazioni presidiate

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra di emergenza

Impianti fissi antincendio
Materiali assorbenti e di contenimento
Mezzo mobile antincendio

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati:
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Sirena

Presidi di pronto intervento/soccorso:

2. Scenario Tipo:

RILASCIO - Dispersione sostanza tossica

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Se fuori casa:

- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se in auto:

- allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

Se in casa o rifugiati al chiuso:

- non usare ascensori;
- astenersi dal fumare;
- chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati:
- prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usare il telefono ne? per chiedere informazioni ne? per chiamare parenti o amici;
- sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Sirena

Presidi di pronto intervento/soccorso:

<http://www.comune.saleranosullambro.lo.it/wp-content/uploads/OPUSCOLO-PROTEZIONE-pdf.pdf>

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: TOP 15 - Rilascio di prodotto infiammabile in fase di scarico ATB

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.28870800000000 LONG 9.37885800000000

Zone di danno I: 26,00 (m)

Zone di danno II: 34,00 (m)

Zone di danno III: 39,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Impianto solutori - Rilascio per sovrariempimento serbatoi

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.28950700000000 LONG 9.37913000000000

Zone di danno I: 39,00 (m)

Zone di danno II: 140,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 08/01/1998

Link al sito di pubblicazione: Non disponibile

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Sostanze che ricadono nella categoria E1 come ad esempio geoclean, fenbutin, chlorotalonil azoxistrobin, pyridate tecnico, pugil 75, clorpyrifos, linuron tecnico, acetochlor, lambda cialotrina	31/12/2016
1.2) Sostanze che ricadono nella categoria E2 quali ad esempio aragol, fenoxilene, rame ossicloruro, solvesso	01/01/2015
1.3) Sostanze che ricadono nella categoria H2 come ad esempio chlorotalonil, geoclean, pugil 75WG, lambda cialotrina, azoxistrobin tecnico, fenbutin, clorpyrifos	31/12/2016
1.4) Sostanze che ricadono nella categoria H3 come ad esempio il Pyridate tecnico	05/10/2015
1.5) Sostanze che ricadono nella categoria P5c quali ad esempio xilolo, geoclean, aragol, cicloesanone	01/01/2015
2.1) Sostanze che ricadono nella voce 34 - prodotti petroliferi come ad esempio il solvesso 150 ed il solvesso 200	29/07/2015
2.2) 6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)	10/11/2015